

Enea Falcone

Dal brigantaggio alla camorra nell'agro nocerino - Paes Editore - 1986

“Il presente lavoro tratta le lotte per la sete del potere e gli odi e le vendette delle opposte fazioni (1330), il contributo dei Nocerini alla sommossa di Masaniello (1647), la rivolta contro Duca Carafa, proprietaria del Feudo di Nocera dei Pagani, e gli abusi e soprusi a cui il popolo era assoggettato. Si parla dei martiri di quel movimento popolare, quando non ancora esisteva l'idea di libertà. Infatti, si gridava:”Viva il Re di Spagna e mora il mal governo”, durante quelle giornate in cui il furore del popolo si scatenò. Fu in quel periodo che nacquero i briganti che “seminarono il terrore più degli stessi turchi”, dice Ovidio Forino, il cronista coevo.

Dopo aver parlato dei vari briganti del nostro paese, ho parlato del regalo fattoci dagli Spagnuoli, cioè la camorra”.